

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LIIS00900C

BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la frequenza di un rilevante numero di alunni provenienti fuori città ha spinto in passato l'ITTL a sperimentare e infine confermare un orario curriculare settimanale di 5 gg., con lezioni da lunedì a venerdì e un rientro pomeridiano. Questa scelta si è rivelata nel tempo gradita dagli alunni e didatticamente sostenibile; perciò è stata adottata anche dall'IPSIA, che ha il problema di un più consistente monte-ore curriculare, e probabilmente sarà adottata anche dall'ITG.</p>	<p>il contesto socio-economico di provenienza degli studenti IIS Buontalenti Cappellini Orlando è complessivamente medio-basso. Bisogna però distinguere tra i 3 istituti, poiché vi sono differenze, talvolta anche rilevanti, tra essi, con l'IPSIA in cui gli indicatori rilevano un livello mediamente inferiore rispetto a ITG ed ITTL, con molti alunni che provengono da famiglie disagiate e/o con un basso livello di istruzione.</p> <p>Sono presenti 103 alunni extracomunitari, il 10,68 % della popolazione scolastica totale dell'IIS. La percentuale di riferimento della Regione Toscana è 7,9 % per i Tecnici e 12,7 % per il Professionale; ancora una volta però occorre distinguere, perché nell'IPSIA è concentrato il 18,6% degli studenti extracomunitari, quindi decisamente sopra la media regionale, mentre nell'ITTL è solo il 6,6%. Ovviamente il dato maggiore dell'IPSIA contribuisce a determinare quel livello basso del contesto socioeconomico.</p> <p>E' opportuno rilevare anche un particolare dato contestuale: l'elevato numero di alunni provenienti dalla provincia, dalla regione e, sia pur raramente, da altre regioni italiane: sono 331 su 964. 56 frequentano l'ITG, 58 l'IPSIA, ben 217 l'ITTL. Questi ultimi sono il 45% della sua popolazione scolastica; ciò è comprensibile data la natura peculiare dell'ITTL: il Cappellini è 1 dei 3 ITTL regionali, quindi ospita molti alunni provenienti da fuori città.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione attuale che vede l'IIS in difficoltà è tuttavia sfida e stimolo per riflettere sulla propria offerta formativa e per individuare azioni di miglioramento, soprattutto sul versante della collaborazione col mondo del lavoro e della realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, necessario fulcro della formazione tecnico-professionale. L'indirizzo dell'ITG Costruzioni Ambiente e Territorio realizza un laboratorio di orientamento per la formazione superiore, in collaborazione con imprese edili e Università di Pisa, Facoltà di Ingegneria, che concorre a migliorare le azioni di alternanza scuola lavoro; svolge stage della durata di una settimana presso studi professionali e imprese del settore per gli studenti delle classi quarte e, dall' a.s. 2014-15, anche delle classi quinte. Se l'IIS sconta la defezione della Provincia deve invece registrarsi un nuovo impegno di Camera di Commercio, Confindustria e Autorità Portuale ed altri soggetti del territorio, che si stanno proponendo per la realizzazione di attività di alternanza scuola-lavoro e stanno diventando importanti partners. La Regione Toscana continua ad impegnarsi per migliorare il sistema formativo regionale. Ad essa e alla disponibilità di settori imprenditoriali connessi alla nautica da diporto, nonché alla sinergia che si è manifestata tra ITTL ed IPSIA si deve dunque la nuova opportunità della formazione del Polo Tecnico Professionale Superyacht Ac</p>	<p>L'IIS Buontalenti Cappellini Orlando di Livorno è composto da 3 ist. tra loro molto differenti: 1 Tecnico per Geometri, 1 Tecnico Trasporti Logistica, 1 IPSIA; perciò mentre per l'IPSIA il riferimento territoriale ed economico è prevalentemente cittadino per l'ITTL e ITG, pur con differenti percentuali, si estende alla provincia e alla regione. I primi risentono notevolmente della situazione critica del tessuto produttivo cittadino, particolarmente colpito proprio nel settore edilizio, della piccola impresa e dell'artigianato; il 3° invece ha maggiori opportunità poiché offre sbocchi professionali nell'ambito marittimo, cantieristico e logistico portuale. D'altronde il territorio di riferimento dell'IIS è soprattutto legato ed integrato col porto e con le attività che entro ed intorno ad esso si sviluppano. Questa situazione è probabilmente concausa determinante dell'attuale difficoltà di IPSIA e ITG, che da alcuni anni vedono diminuire i propri iscritti mentre l'ITTL contemporaneamente li ha aumentati, sino allo scorso anno scolastico. A Livorno esiste una consolidata tradizione di collaborazione con gli enti locali, ma in questo momento il principale fornitore di supporti e risorse, la Provincia di Livorno, sta attraversando un momento di crisi dipendente dalla riformulazione di questo ente, per cui tali supporti e risorse si stanno esaurendo.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dei 3 istituti che compongono l'IIS l'ITG è ospitato in un'ala di un complesso architettonico ottocentesco restaurato situato tra centro città e periferia. Pur essendo frutto di un recupero di un antico edificio ha spazi e laboratori adeguati così come sono adeguate le dotazioni di sicurezza (scale rampe ascensore). Ha in dotazione laboratori pc per studenti in rete con programmi dedicati alla progettazione, 4 LIM e laboratori dedicati alle varie attività didattiche (Lab. Linguistico, di Topografia, di Modellismo e Costruzioni di Fisica e Chimica); è anche dotato di un laboratorio PC docenti.</p> <p>L'IPSIA si trova poco distante dall'ITG, in un edificio risalente alla prima metà del Novecento un po' vetusto e perciò più volte oggetto di manutenzioni ordinarie e straordinarie per adeguarlo alle necessità didattiche; è comunque dotato di laboratori e officine per lo svolgimento delle attività didattiche; possiede anche un aula dedicata alla Robotica, un'aula CAD/CAM, un Lab. CAD/CAM per Odontotecnici e 2 aule LIM.</p> <p>L'ITTL è invece ospitato in un moderno edificio che si affaccia sul mare, prospiciente il porto cittadino. E' dotato dei necessari laboratori, di 5 LIM ma anche, per lo svolgimento delle attività didattiche inerenti la navigazione e i trasporti marittimi, di una Cala Barche e di un Planetario, dei Simulatori di Navigazione e di Macchine.</p> <p>I 3 istituti sono facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e situati in prossimità di ampi parcheggi</p>	<p>1. Solo l'ITTL è dotato di una palestra al proprio interno; l'IPSIA e l'ITG sono costretti a svolgere le attività di Scienze Motorie in palestre convenzionate, all'esterno.</p> <p>Nel cortile del complesso dove è situato l'ITG c'è una palestra in passato disponibile in comune con il vicino Liceo Scientifico, ma a seguito della contrazione numerica degli alunni l'uso dell'impianto sportivo è stato riservato esclusivamente al Liceo</p> <p>2. Si giudica che i laboratori dell'ITG siano usati al di sotto delle loro potenzialità didattiche. ma soprattutto c'è il problema dei laboratori IPSIA di Chimica e Biologia chiusi in attesa dello smaltimento di sostanze organiche e di quello CAD/CAM per Odontotecnici non utilizzabile perché ancora privo dello specifico software.</p> <p>3. Ognuno degli istituti è dotato di una Biblioteca, ma solo quella dell'ITG è accessibile al personale scolastico. Quella dell'IPSIA è attualmente chiusa per mancanza di personale che possa curarne l'apertura e l'usufruibilità; quella dell'ITTL è stata smantellata per far posto a nuove aule rese necessarie dall'aumento degli alunni iscritti, in futuro è prevista la realizzazione di una nuova Biblioteca Multimediale.</p> <p>4. gli edifici dell'IIS sono complessivamente sicuri e consentono il superamento della barriera architettoniche, tuttavia l'adeguamento, di competenza della Provincia, non è ancora totale e le relative certificazioni sono state solo parzialmente rilasciate.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del corpo docente deve tuttavia essere analizzata più analiticamente; infatti scomponendo i dati per singoli istituti si rileva che la % di trasferimenti dell'ITTL è uguale a 0, mentre è del 12,5% all'IPSIA e del 33,5% all'ITG. Questo fenomeno è determinato dal fatto che in questi ultimi anni la popolazione scolastica dell'ITTL è andata progressivamente aumentando, mentre IPSIA e ITG l'hanno progressivamente diminuita, con la conseguente perdita di cattedre, conseguentemente l'accorpamento dei 3 istituti ha generato una mobilità interna all'IIS intrinseca alla complessiva stabilità.</p> <p>La stabilità del corpo docente è un fatto positivo, poiché consente una migliore organizzazione e la formazione di strutture formali e soprattutto informali di cooperazione dei docenti, tuttavia c'è il rischio che, messo in relazione con l'elevata età dei docenti, divenga un fattore di resistenza all'innovazione didattica ed organizzativa.</p>	<p>L'IIS ha l'81,2% di docenti a tempo indeterminato e il 18,8% di docenti a tempo determinato; il 28,4% è in servizio da 6-10 anni, il 34,6% da più di 10 anni; quindi presenta complessivamente una apprezzabile stabilità del corpo docente, corrispondente alla media provinciale e superiore a quella nazionale.</p> <p>Il 79,1% è laureato, il 20,9% è diplomato; ciò è ovviamente determinato dal fatto che si tratta di 2 Ist. del settore tecnologico e 1 del settore professionale, che prevedono nell'organico docenti ITP, a cui è richiesto solo il diploma come titolo professionale.</p> <p>L'età media del corpo docente è elevata, infatti il 58,9% dei docenti ha più di 55 anni, una media decisamente superiore a quelle provinciale (45,8), toscana (40,3), nazionale (39,6). In questo momento non è possibile una ricognizione analitica delle competenze professionali e culturali del personale, in quanto solo da quest'anno l'IIS ha iniziato a richiedere aggiornati curriculum vitae, per altro in assenza di nuclei e protocolli di valutazione</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione individuati dal Collegio dei Docenti ed espressi nel Piano dell'Offerta Formativa sono giudicati adeguati allo scopo di offrire agli studenti l'opportunità del successo formativo, in quanto oltre alla valutazione del profitto in base a livelli di conoscenze e competenze, prevedono altri indicatori: impegno scolastico, partecipazione alla lezione, collaborazione col docente, ecc.. Inoltre si stabilisce che l'alunno non sia promosso solo nel caso che abbia 4 insufficienze, con una somma di voti inferiore a 18.	<ol style="list-style-type: none"> 1. l'IIS presenta un consistente tasso di insuccesso scolastico 2. l'insuccesso scolastico è particolarmente presente nel biennio iniziale 3. probabilmente non sempre i criteri di valutazione stabiliti dal POF vengono applicati con la dovuta consapevolezza e coerenza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IIS non riesce a garantire il successo formativo per tutti i suoi studenti, benché i criteri di valutazione adottati siano giudicati complessivamente adeguati.

Complessivamente i risultati scolastici sono insufficienti, come dimostrano i dati disponibili: percentuali di promozione alla classe successiva, abbandoni del percorso scolastico, numero dei diplomati, voto conseguito all'esame conclusivo.

Disaggregando i dati, in quanto l'IIS è composto da 1 IPSIA e da 2 Istituti Tecnici, tra loro molto diversi, si notano le differenze, dovute a percorsi formativi, curricula, utenze diversi. L'evidenza principale è l'elevato tasso di insuccesso scolastico dell'IPSIA: nell'a.s. 2013-14 i promossi alla classe successiva sono stati il 43,3% nella classe 1°, il 42,9% nella 2°, il 40% nella 3°, il 42,1% nella 4°; percentuali inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali (nella classe 1° il dato è inferiore alla media nazionale addirittura di 1/3). Ci sono differenze anche tra i 2 Istituti Tecnici: infatti l'insuccesso scolastico è rilevante nell'ITTL, quasi nullo nell'ITG. Comunque nell'IPSIA e nell'ITTL l'insuccesso scolastico è particolarmente concentrato nel biennio iniziale, nell'ITG invece tale insuccesso non si verifica. 1. il problema dell'insuccesso scolastico rappresenta un'urgenza da affrontare per l'IIS e 2. esso si manifesta particolarmente nel biennio iniziale, probabile sintomo di una discontinuità educativa tra gradi scolastici e di una didattica da ripensare nei metodi e nei contenuti.

Nell'a.s. 2015-16 c'è stato un consistente miglioramento degli esiti nel biennio: il successo scolastico è stato: 40,4% e 37,5% nelle classi 1° e 2° IPSIA, 49,6% e 54,9% nelle classi 1° e 2° I.Tecnico; perciò l'obiettivo della riduzione dell'insuccesso scolastico è parzialmente raggiunto, benché non ancora corrispondente al livello provinciale di riferimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	L'unico dato presente riguarda la classe 2° B dell'ITG Buontalenti, pertanto non è significativo; tuttavia in quest'unica classe i risultati sono complessivamente negativi

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

nell'a.s 2014-15 le prove Invalsi si sono svolte in modo disorganizzato e quindi non rilevante per un monitoraggio; il giudizio assegnato, poiché riguardava un'unica classe di un unico istituto, non è significativo. Perciò la scelta di assegnare del punteggio più basso non era conseguente ai risultati in quella classe bensì al riconoscimento di una inefficienza organizzativa dell'IIS. Nell'a.s. 2015-16 le prove si sono svolte in modo organizzato e i risultati sono stati implementati; tuttavia occorre attendersi l'analisi per poter agire di conseguenza sulla eventuale revisione dell'offerta formativa

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS valuta le competenze di cittadinanza dei propri alunni, soprattutto attraverso indicatori espressi nel Piano dell'Offerta Formativa, quali l'impegno scolastico, la partecipazione alla lezione, la collaborazione col docente e con i compagni, il rispetto del regolamento interno, ecc.; adotta criteri di valutazione condivisi per l'assegnazione del voto di comportamento, anch'essi espressi nel Piano dell'Offerta Formativa	<p>1. la valutazione delle competenze di cittadinanza avviene in modo piuttosto informale, attraverso l'osservazione in aula del docente, l'individuazione di comportamenti inadeguati o divergenti, ecc; questo implica il rischio di una valutazione soggettiva, in mancanza di altri strumenti strutturati quali questionari, ecc.</p> <p>2. si rilevano differenze tra i 3 istituti componenti l'IIS e tra le classi. I punti critici, come dimostrano anche le note e le sanzioni disciplinari impartite, sono le classi del biennio iniziale e particolarmente nell'IPSIA.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza gradualmente raggiunto dagli studenti al termine del percorso formativo è ritenuto accettabile; sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate, soprattutto nelle classi del biennio iniziale, che appaiono sempre meno scolarizzate. Complessivamente gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nello sviluppo di competenze necessarie al processo di apprendimento, benché ciò non valga per tutti loro, ovviamente. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma, pur con qualche eccezione relativa a singoli docenti o ad alcune classi, complessivamente non dispone di strumenti strutturati per rilevare e valutare l'effettivo.

Nell'a.s. 2015-16 è stato utilizzato l'organico potenziato per intervenire sul rafforzamento di queste competenze. Sono stati realizzati moduli di competenze di cittadinanza nell'IPSIA Orlando e nell'ITG Buontalenti, anche nell'ITTL Cappellini ma in modo non sistemico. Benché ciò abbia dato qualche risultato è mancata una coerente progettazione iniziale e mancano attualmente indicatori per valutare tale risultato. Non è stato invece fatto alcun intervento di riprogettazione curricolare com'era previsto dal Piano di Miglioramento

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati disponibili dimostrano che rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali l'IIS consente un ingresso nel mondo del lavoro più accentuato rispetto agli altri percorsi formativi, sia pure nei modi complessi e spesso precari caratteristici del sistema economico attuale	decisamente inferiore alle medie provinciali, regionali e nazionali è la percentuale di studenti diplomati che proseguono gli studi universitari; inferiore è anche il loro rendimento, dato che i crediti acquisiti da questi studenti nell'anno accademico 2011-12 è scarso. Inoltre il fatto che ci sia una quota cospicua di studenti che non hanno acquisito nessun credito è probabilmente indice di una rinuncia alla frequenza o comunque di uno scarso impegno, sintomo di scelta non ben motivata.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'a.s. 2015 La scuola non era ancora dotata di un sistema di monitoraggio dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e inserimento nel mercato del lavoro; nell'a.s. 2015-16 tale sistema è stato realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Livorno.

Il numero di immatricolati all'università è decisamente inferiore a quello medio provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi e probabilmente il consistente di una consistente quota di immatricolati che non hanno conseguito alcun credito dimostra un abbandono di fatto degli studi universitari.

Migliore è la situazione per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro; infatti i dati disponibili dimostrano che rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali l'IIS consente un inserimento professionale più accentuato rispetto ad altri percorsi formativi. D'altronde il risultato dei percorsi formativi di istituti professionali e tecnico non può essere misurato col metro del proseguimento degli studi universitari bensì con quello dell'inserimento lavorativo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo l'IIS composto da un IPSIA, un ITG e un ITTL ovviamente i curricoli sono tra loro molto diversi, ma comunque tutti corrispondenti alle indicazioni programmatiche ministeriali, in termini di contenuti e competenze in uscita, declinati in modo da corrispondere ai bisogni formativi degli studenti, nonché - per quanto è possibile - anche alle richieste provenienti dal mondo imprenditoriale. La programmazione curricolare è un costante punto di riferimento per la programmazione dei Consigli di Classe e delle attività disciplinari dei singoli docenti.	1. è evidente la mancanza nella programmazione di una specifica attenzione alle competenze trasversali, cognitive e metacognitive che si ritengono determinanti per poter superare il consistente fenomeno dell'insuccesso scolastico. 2. i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono piuttosto disomogenei, non sempre sono progettati coerentemente col curricolo dell'IIS e spesso non dichiarano chiaramente obiettivi e competenze da conseguire, per cui ne è spesso difficile il monitoraggio e la valutazione

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS realizza la propria programmazione recependo le indicazioni collegiali nell'ambito dei Dipartimenti. Conseguentemente i Consigli di Classe accolgono le indicazioni programmatiche dipartimentali e le declinano nel contesto delle proprie classi. Periodicamente i Dipartimenti e i Consigli controllano e valutano la effettiva realizzazione in itinere della programmazione, eventualmente aggiornandola e, se necessario, revisionandola	1. L'IIS, per motivi di differenze programmatiche tra i 3 istituti e per l'elevato numero di docenti in certi Dipartimenti (es. Lettere, Lingua e Diritto) è costretto a distinguere alcuni Dipartimenti per ciascun istituto; ciò ovviamente rende molto difficile la condivisione di una programmazione comune.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF prevede criteri di valutazione comuni per tutte le discipline, sia per quanto riguarda le conoscenze e competenze disciplinari che quelle comportamentali; prevede inoltre una vasta gamma di strumenti di valutazione, tra i quali i docenti possono scegliere quelli ritenuti più confacenti alla propria attività didattica e alle caratteristiche comportamentali e cognitive dei propri alunni.	<ol style="list-style-type: none"> 1. non sono adottati criteri comuni di valutazione delle prove. 2. non sono sistematicamente svolte prove di valutazione strutturate in ingresso e in itinere per classi parallele (che in alcuni anni dei corsi di ITG e IPSIA neanche ci sono) 3. l'IIS attua interventi didattici specifici di recupero a seguito della valutazione degli alunni, tuttavia sono molto limitati, a causa della mancanza di disponibilità finanziarie dell'IIS

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La programmazione curricolare è ben definita, coerente con le indicazioni programmatiche nazionali e con i profili in uscita degli studenti; piuttosto talvolta è distante dalle richieste provenienti dal mondo imprenditoriale (soprattutto perché nell'IIS non è attivo il Comitato Tecnico Scientifico, che dovrebbe essere il luogo di incontro tra scuola e lavoro, dove si individuano ipotesi di progettazione formativa). C'è bisogno di rendere più coerente la definizione delle competenze trasversali con i conseguenti obiettivi di apprendimento.

Nell'IIS sono presenti sia la Funzione Strumentale Gestione del POF nonché i referenti dipartimentali per la progettazione didattica, ciò che consente una programmazione didattica puntuale e condivisa dal corpo docente, per quanto è consentito dalla situazione di fatto dell'accorpamento di 3 istituti in un IIS.

C'è invece una evidente carenza per quanto concerne la valutazione in ingresso e in itinere, poiché non esiste una programmazione specifica d'istituto, e nella realizzazione di interventi di recupero delle insufficienze formative.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei suoi 3 ist. l'IIS gestisce il tempo dedicato all'attività didattica utilizzando elementi di flessibilità e di riduzione dell'orario delle lezioni (anche perché c'è un rilevante numero di alunni pendolari, soprattutto nell'ITTL), con rientri pomeridiani; in tal modo si consente agli alunni un più agevole impegno scolastico.</p> <p>Gli ambienti di apprendimento sono complessivamente adeguati, i laboratori, trattandosi di ist. tecnici e professionali, numerosi e sufficientemente attrezzati, con personale docente e ATA che ne curano l'uso didattico, la sicurezza e la manutenzione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La flessibilità oraria non è comunque sufficiente per un ottimale sviluppo dell'attività didattica. Ciò che l'impedisce è soprattutto il fatto che l'unico ist. con apertura pomeridiana è l'ITG, in quanto vi si svolge il corso serale, gli altri invece alcuni pomeriggi sono chiusi (per motivi di organizzazione del lavoro del personale ATA e di economia sul costo di tale lavoro); questo ostacolo lo svolgimento di interventi di IDEI in orario extracurricolare e di progetti di ampliamento dell'offerta formativa. 2. Trattandosi di ist. tecnici e professionali, occorre distinguere tra ambienti di apprendimento laboratoriali ed aule; ovviamente, poiché le aule non sono dedicate ma vengono occupate a rotazione dalle classi, poche sono attrezzate con supporti didattici. 3. L'uso dei laboratori non è adeguato alle esigenze didattiche: nell'IPSIA 2 laboratori non sono agibili e 1 non è ancora disponibile; le biblioteche scolastiche di ITTL e IPSIA non sono accessibili; IPSIA e ITG non hanno proprie palestre

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS promuove l'introduzione di innovazioni metodologiche didattiche, sia pure in modo non strutturato, soprattutto attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa, in cui la collaborazione tra i docenti e dei docenti con enti esterni è attiva ed efficace	L'ampliamento dell'offerta formativa tuttavia stenta a ricadere nella progettazione didattica curricolare e dunque non diviene effettivamente ed efficacemente innovazione condivisa e patrimonio metodologico a disposizione del corpo docente

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
 In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come rilevato negli scorsi anni scolastici attraverso questionari di gradimento rivolti a tutti gli utenti, il clima relazionale è complessivamente positivo: gli studenti dichiarano di condividere le norme e gli obiettivi comportamentali e morali proposti dall'IIS, nonché di avere buone relazioni col personale docente ed ATA.</p> <p>Ci sono episodi problematici, ci sono stati atti vandalici, furti, ecc. ma con ogni evidenza si tratta di spiacevoli eccezioni, a cui l'IIS cerca di porre rimedio sia attraverso l'intelocuzione con i responsabili e le loro famiglie, sia con sanzioni disciplinari.</p>	<p>1. C'è scarsa conoscenza e rispetto del Regolamento d'Istituto.</p> <p>2. non sono progettate e adottate azioni specifiche per la promozione delle competenze sociali se non nel limitato ambito dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, molti dei quali sono appunto a ciò dedicati ma riguardano gruppi ristretti di alunni; inoltre, a causa della mancanza di una strutturata validazione, non se ne conoscono le ricadute sugli alunni e sul clima relazionale dell'IIS.</p> <p>3. i dati a disposizione mostrano alcune anomalie, di cui non si capisce se si tratta di fattori contingenti (ad esempio il numero di sospensioni può variare da un anno all'altro) o peculiari. Comunque la percentuale di alunni sospesi dalle lezioni nella 1° classe è decisamente inferiore alle medie provinciale, regionale e nazionale (1,56% contro 6,6%, 4,7%, 4,2%), superiore nella 2° classe e notevolmente superiore nella 3° classe (8,8% contro 1,9%, 1,9%, 2,3%, un dato su cui si dovrà soffermare l'analisi). Altre percentuali disallineate riguardano il numero di ingressi alla 2° ora e numero di assenze, tuttavia la prima difformità è spiegabile anche coll'alto numero di alunni pendolari dell'ITTL; la seconda dovrà essere oggetto di analisi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Complessivamente si valutano adeguati gli ambienti di apprendimento, il modo con cui vengono utilizzati per l'attività didattica; anche la gestione del tempo scolastico è complessivamente adeguata, inoltre l'estensione dell'orario settimanale di 5 giorni con rientro pomeridiano è considerato un fatto positivo per l'impegno didattico degli studenti.

L'innovazione metodologica didattica non è particolarmente intensa ed estesa, soprattutto è quasi del tutto limitata ai progetti concernenti l'ampliamento dell'offerta formativa, mentre lo è meno nell'attività disciplinare e curricolare.

Il clima relazionale interno dell'IIS è positivo, pur con differenze tra istituti, corsi e classi, però non si è ancora realizzato un modo di sostituire o integrare la sanzione disciplinare determinata da comportamenti divergenti o conflitti con metodi alternativi produttivi di crescita personale morale e formativa per gli studenti.

Ci sono alcuni evidenti elementi critici: 1. alcuni laboratori non possono essere usati o sono usati in modo non efficace; c'è un alto numero di assenze dalle lezioni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS è dotato di una gruppo di docenti che con i docenti curricolari e i Consigli di classe elaborano i Piani Educativi Individualizzati e svolgono una attività didattica inclusiva rivolta agli studenti che si trovano in situazione di disabilità; il monitoraggio degli obiettivi avviene in occasione degli scrutini, delle valutazioni interperiodali e a fine anno scolastico col supporto degli esperti ASL. Quando è stato necessario L'IIS ha svolto attività di accoglienza e di apprendimento della lingua italiana per studenti stranieri; inoltre svolge progetti che hanno per fine la valorizzazione delle diversità.	Manca ancora una definizione condivisa dei criterio di individuazione dell'alunno con bisogni educativi speciali; pertanto ogni Consiglio di classe valuta in modo piuttosto impressionistico e programma di conseguenza il proprio intervento didattico. Conseguentemente in questo momento l'IIS 1. non è in grado di conoscere esattamente la propria situazione riguardo a questi alunni e 2. non dispone di una progettazione ad hoc, coerente e condivisa, riguardante il BES

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS realizza interventi per contrastare le difficoltà di apprendimento dei propri alunni, quali Sporyelli e corsi di recupero del debito formativo. Realizza altresì attività di potenziamento delle competenze, attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa, partecipazione a gare e concorsi.	1. Le evidenze disponibili dimostrano che le maggiori difficoltà di apprendimento si manifestano nella 1° e 2° classe e tendono ad aumentare senza che l'IIS intervenga con una progettazione didattica che vada oltre la mera selezione. 2. gli interventi per limitare o eliminare le difficoltà di apprendimento sono soprattutto attività di Sportello e corsi di recupero del debito formativo, peraltro realizzati in modo e in numero del tutto insufficienti, in quanto mancano le necessarie risorse finanziarie che lo Stato non evolve. Tuttavia questi interventi hanno un carattere meramente disciplinare, mentre sarebbe opportuno intervenire sugli aspetti motivazionali e comportamentale degli studenti, nonché sulle competenze di base, cognitive e metacognitive

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Complessivamente l'IIS svolge una adeguata didattica inclusiva, pure se ci sono aspetti migliorabili, soprattutto nei confronti degli alunni che presentano bisogni educativi speciali, che attualmente non si è in grado di individuare con criteri definiti e condivisi. Comunque l'IIS è in grado di progettare e realizzare percorsi formativi individualizzati per alunni disabili e affetti da DSA nonché di monitorare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Le difficoltà di apprendimento vengono contrastate con interventi di recupero programmati in itinere e viene monitorato e valutato il loro superamento, comunque devono essere ulteriormente migliorate.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attività di orientamento è strutturata e capillare, con gruppi di lavoro ad hoc di docenti, che realizzano incontri con le classi di 3° media e Open Days	L'attività di orientamento è prevalentemente informativa e divulgativa

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS talvolta realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nonché attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo, talvolta con la partecipazione di Università e altre istituzioni significative del territorio e del mondo del lavoro. Organizza anche incontri rivolti agli studenti e alle loro famiglie sulla scelta del percorso scolastico dopo la scuola secondaria di 1° grado	<ol style="list-style-type: none"> 1. I percorsi di orientamento per la comprensione di sé che l'IIS ha realizzato hanno carattere contingente, dipendendo prevalentemente da progetti presentati nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o da progetti svolti col supporto di enti come la Provincia o Confindustria, quindi svolti in modo non strutturato e discontinuo. 2. L'IIS non svolge una strutturata azione di monitoraggio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS talvolta realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni nonché attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo, talvolta con la partecipazione di Università e altre istituzioni significative del territorio e del mondo del lavoro.</p> <p>Organizza anche incontri rivolti agli studenti e alle loro famiglie sulla scelta del percorso scolastico dopo la scuola secondaria di 1° grado</p>	<p>1. I percorsi di orientamento per la comprensione di se che l'IIS ha realizzato hanno carattere contingente, dipendendo prevalentemente da progetti presentati nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o da progetti svolti col supporto di enti come la Provincia o Confindustria, quindi svolti in modo non strutturato e discontinuo.</p> <p>2. L'IIS non svolge una strutturata azione di monitoraggio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda la continuità formativa, ovvero le attività di orientamento in entrata di alunni provenienti dalla scuola secondaria di 1° grado IIS svolge in modo strutturato e complessivamente adeguato un programma di informazione, che tuttavia è prevalentemente mirato alla divulgazione dei percorsi formativi e alla conoscenza degli istituti, attraverso incontri con classi di terza media e Open Days, in cui sono coinvolte anche le famiglie (ma sono attive nell'ITG alcune esperienze di laboratori orientanti anche sull'arco di più anni scolastici). Le attività di orientamento in uscita coinvolgono almeno tutte le classi, riguardano sia il mondo del lavoro che l'università. Talvolta l'orientamento, come ad esempio nell'ITG che attua una collaborazione con la facoltà di Ingegneria di Pisa, è complementare alla formazione, ma più spesso è limitata alla presentazione dei corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Manca un orientamento in uscita verso gli ITS della rete regionale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le sue priorità formative sono definite chiaramente nel POF e condivise dalla comunità scolastica. Sono rese note all'esterno, sia verso le famiglie che verso il territorio, attraverso la pubblicazione del POF e la sua visibilità sul sito dell'IIS	1. passate rilevazioni attraverso questionari di gradimento dell'utenza hanno fatto rilevare che in realtà le famiglie e perfino gli studenti non si curano molto di leggere e conoscere il POF, limitandosi piuttosto a credenze, conoscenze sommarie e abitudini formatesi nel pregresso percorso formativo 2. di fatto si rileva una distonia tra i criteri di valutazione individuati nel POF e la tradizione valutativa di molti docenti

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
complessivamente, per quanto concerne le attività istituzionali, la divisione dei compiti è chiara e i docenti con incarichi di responsabilità agiscono conseguentemente. Le attività del personale ATA sono precisamnte individuate nella programmazione annuale stabilita dal DSGA e dal DS	1. poiché l'IIS è composto da 3 istituti risulta difficile svolgere le attività che necessitano di raccordarli per elaborare azioni congiunte; talvolta si scontrano reciproche ignoranze che possono avere esiti negativi 2. poiché il personale ATA è impiegato nei 3 istituti si verificano spesso, a causa di assenze o altro, delle defaillance organizzative 3. sempre meno gli assistenti tecnici sono funzionali alla didattica mentre risultano sempre più impiegati nell'assistenza agli uffici (es. assistenti tecnici area informatica)

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS è in grado di svolgere progetti di alto valore formativo professionale	L'analisi dell'allocazione delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione dei percorsi educativi previsti dal POF mette in evidenza una spesa eccessivamente elevata per la retribuzione del personale impegnato nei progetti. Inoltre non sono previsti progetti, e tanto meno risorse, per la formazione e aggiornamento del personale; sono scarsamente presenti progetti per il consolidamento delle competenze di base e trasversali degli studenti e sulle problematiche relative al disagio e all'insuccesso scolastici. Pare dunque che la progettazione per l'ampliamento dell'offerta formativa sia piuttosto disomogenea e non coerente con i problemi e gli scopi della missione formativa dell'IIS

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IIS ha definito la propria missione e i propri obiettivi educativi in modo chiaro, così come sono dichiarati nel POF; tuttavia la loro condivisione nella comunità scolastica deve essere migliorata, nell'orizzonte di una più efficace comunicazione e consonanza di intenti formativi dei soggetti interessati: genitori, studenti, docenti.

La definizione di ruoli, compiti e responsabilità è complessivamente precisata, anche se si scontano alcune distonie provocate soprattutto dalle difficoltà di interazione tra tradizioni didattiche ed organizzative diverse dei 3 istituti che compongono l'IIS.

Le risorse economiche e materiali non sono ovviamente adeguate, data la riduzione dei finanziamenti statali, ma l'Istituto cerca di impegnarle nel modo migliore, però non sono sempre ben allocate per il perseguimento della missione della scuola e per affrontare problematiche emergenti quali il disagio e l'insuccesso scolastico.

La progettazione inerente l'ampliamento dell'offerta formativa non corrisponde pienamente alle tematiche principali dell'azione didattica e appare sovente disomogenea; inoltre non è sottoposta ad un monitoraggio e ad una validazione strutturata, anzi sovente il controllo è assente.

Tuttavia, grazie all'autovalutazione d'istituto e all'introduzione di un Sistema di Gestione della Qualità nell'ITTL, l'IIS ha iniziato ad attuare forme di monitoraggio dell'erogazione del servizio ed a rilevare la soddisfazione dell'utenza iniziative che consentiranno di individuare criticità e di riorientare l'azione formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	Ad eccezione di un corso sulla Sicurezza nell'a.s 2011-12 sono anni che l'IIS, per mancanza di risorse finanziarie e perché non ha svolto nessun tipo di rilevazione e valutazione dei bisogni formativi dei docenti, non svolge attività di formazione dei docenti, se non episodicamente e in modo del tutto estemporaneo (es. incontro di 2 ore sulle problematiche della SDA)

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Poiché dall'a.s. 2014-15 l'ITTL A. Cappellini è coinvolto nel processo nazionale di certificazione della Qualità in questo Ist. si è cominciato a raccogliere i cv dei docenti	1.L'IIS non raccoglie sistematicamente le competenze del personale docente e sostanzialmente ignorante di competenze specifiche dei docenti.Utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti eventualmente per l'assegnazione di incarichi istituzionali (es. Funzioni Strumentali all'Offerta Formativa) o compiti ad hoc individuati dalla Dirigenza o dal Colleggio dei Docenti 2. Poiché molte delle funzioni e dei compiti extracurricolari necessari all'attività dell'Istituto sono mal retribuiti o per nulla retribuiti esse sono quasi sempre assegnate e svolte non in base alle competenze professionali degli assegnatari bensì alla disponibilità (ma disponibilità e competenza non sempre coincidono)

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

la mancanza di alcuni necessari gruppi di lavoro dei docenti e le difficoltà organizzative che incontrano quelli esistenti sono sopperite sovente dall'autonoma iniziativa dei docenti, attraverso gruppi informali di fatto esistenti nell'IIS

1. Benchè l'IIS abbia bisogno dei gruppi di lavoro dei docenti, sia per lo svolgimento delle attività istituzionali e didattiche sia per quelle extracurricolari (es. l'organizzazione di attività di orientamento e accoglienza, di alternanza scuola-lavoro, di monitoraggio dei progetti, ecc.) non ne incentiva a sufficienza la formazione, soprattutto a causa della mancanza di risorse finanziarie.

2. d'altronde mancano tempi e spazi necessari alle attività dei gruppi di lavoro, sia perché gli edifici scolastici sono fatti per il lavoro in aula e non per il lavoro extracurricolare dei docenti, sia perché logisticamente la distinzione sede-plesso è un ostacolo (es. 2 dei 3 ist. sono chiusi nel pomeriggio, quindi se i loro docenti dovessero riunirsi in sede non avrebbero la possibilità di uso dei pc, in quanto non ne possiedono la password d'accesso)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In passato l'IIS non ha sistematicamente promosso iniziative di formazione dei docenti, dei cui bisogni formativi d'altronde non rilevava l'esistenza. Erano e sono attivi gruppi di lavoro di docenti su specifiche problematiche come le attività di orientamento ed accoglienza degli studenti, alcuni di questi producono buoni esiti, altri meno, sia per ragioni tecniche (ad esempio la mancanza di spazi e risorse adeguati) sia perché è difficile unire disponibilità e competenza professionale dei docenti, dato che non c'era una efficace conoscenza delle competenze dei docenti. Ci sarebbe bisogno di gruppi di lavoro per altre attività, ad esempio l'alternanza scuola-lavoro e la valutazione dell'attuazione del POF, tuttavia sovente a queste mancanze sopperiscono gruppi di lavoro informali che di fatto esistono nell'IIS e dovrebbero essere riconosciuti e valorizzati. Anche il confronto e lo scambio di esperienze e conoscenze tra i docenti avviene più informalmente che istituzionalmente. Invece nell'a.s. 2015-16 è stata realizzata una rilevazione dei bisogni formativi dei docenti (che produrrà un piano di formazione) e sono state svolte consistenti iniziative di formazione: uso del registro elettronico (per tutti i docenti), didattica con l'ipad (per tutti i docenti), didattica laboratoriale (nei Poli Tecnici professionali, per alcuni docenti dei 3 plessi), Geogebra; inoltre l'introduzione di un Sistema di Gestione della Qualità nell'ITTL ha comportato una conseguente attività formativa per tutti i docenti del plesso, nonché per il personale amministrativo e tecnico. Il sistema di Qualità inoltre ha consentito una rilevazione delle competenze professionali dei docenti con la raccolta dei curricula del personale dell'ITTL.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS è soggetto di vari accordi di rete ed ha una rilevante collaborazione con soggetti pubblici (es. Autorità Portuale di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, CNR, ecc.) e privati (es. imprese edili, meccaniche, armatoriali, ecc.) finalizzata soprattutto alla progettazione e realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti e attività di alternanza scuola-lavoro. E' istituto capofila del Polo Tecnico professionale SuperYacht Accademy e partner dell'istituendo ITS toscana per i Trasporti e la Logistica. Ha una decennale esperienza di progettazione e realizzazione di percorsi di mobilità internazionale per studenti (Progetto Leonardo da Vinci ed ErasmusPlus), per cui a costruito nel tempo una diffusa rete di partenariato con imprese ed enti afferenti al settore logistico e portuale	1.Mentre l'IPSIA L. Orlando e l'ITG B. Buontalenti hanno una pluriennale esperienza di attività di alternanza scuola-lavoro così non è per l'ITTL A. Cappellini, che nel realizzarle incontra molte difficoltà di tipo legale e previdenziale, in quanto è piuttosto complicato imbarcare studenti per stage su navi in navigazione; solo da questo a.s. 2014-15 si è cominciato a svolgerle in modo più consistente, rafforzando i rapporti con le compagnie di navigazione 2.I percorsi di mobilità internazionale sono stati sinora progettati e realizzati dall'ITTL e dall'ITG, mentre ne è estraneo l'IPSIA

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione dei genitori alle votazioni per l'elezione dei loro rappresentanti nel Consiglio d'Istituto è sopra la media	1.Le famiglie non sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa né nella definizione del Regolamento d'Istituto o altri documenti riguardanti l'impegno scolastico dei figli 2.Non ci sono forme di collaborazione, se non episodiche, per la realizzazione di interventi formativi 3.L'IIS non realizza specifici interventi e progetti rivolti ai genitori 4.Benché sia inatto la sperimentazione del registro elettronico presso l'ITG, L'IIS attualmente non utilizza strumenti di comunicazione on-line per la comunicazione con le famiglie (a parte l'invio di mail dalla Segreteria).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>l'IIS partecipa a varie reti di scuole e collabora con soggetti esterni pubblici e privati, al fine di integrare e migliorare l'offerta formativa, attraverso attività di alternanza scuola-lavoro ed altro. C'è bisogno di rendere più sistematiche tali attività ma complessivamente svolgono un ruolo importante per la formazione culturale e professionale degli studenti.</p> <p>Il dialogo con i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati, per la definizione e promozione di politiche formative è costante, anche se talvolta infruttuoso, e si va estendendo ad altri soggetti, quali l'Autorità Portuale e la Camera di Commercio di Livorno. Sono attivi e strategici il polo Tecnico Professionale per la nautica da diporto e l'ITS per i trasporti e la mobilità sostenibile; entrambi sono espressione di ampia rete di imprese e agenzie formative della regione toscana.</p> <p>Benché l'IIS raccolga costantemente informalmente idee e proposte, nonché critiche, dei genitori, tramite la loro partecipazione negli organi collegiali e nei colloqui individuali, non è attualmente prevista una loro istituzionale e programmata partecipazione alla definizione dell'offerta formativa.</p> <p>Nell'a.s. 2015-16 è stata svolta una rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori e studenti) dell'ITTL</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Elevato tasso di insuccesso scolastico, particolarmente nel 1° biennio	Ridurre entro l'a.s. 2016-17 la percentuale di insuccesso scolastico nel 1° biennio, in modo che possa allinearsi o avvicinarsi alla media provinciale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Le prove Invalsi non si sono svolte efficacemente, i risultati nell'a.s. 2014-15 sono stati implementati solo per una classe e sono negativi.	Svolgimento nell'a.s.2015-16 e seguenti delle prove Invalsi in tutte le classi 2°,monitorando gli esiti, allineandoli con analoghi percorsi formativi
✓	Competenze chiave europee	Gli indicatori di riferimento mostrano un deficit di competenze chiave e di cittadinanza nel biennio iniziale, concausa degli esiti negativi	Progettare e realizzare un percorso formativo per le competenze "Imparare ad imparare" e "Competenze sociali e civiche" nelle classi 1° e 2°
✓	Risultati a distanza	Il monitoraggio degli esiti degli alunni qualificati o diplomati in ambito lavorativo o formativo non è stato attivato	Creazione di una banca dati sugli esiti formativi e/o lavorativi degli studenti qualificati e/o diplomati aggiornata ogni 6 mesi

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei dati presenti nel RAV hanno posto in evidenza che, indipendentemente dalle differenze di percorso formativo dei tre plessi dell'IIS, gli esiti scolastici e le valutazioni risultano significativamente inferiori alle rispettive percentuali provinciali, regionali, nazionali. Ciò è particolarmente rilevante nel 1° biennio, dove insistono i più alti tassi di insuccesso. Si ritiene che ciò sia dovuto a diversi fattori, quali la discontinuità didattica e formativa tra secondaria inferiore e superiore, un deficit di orientamento e di consapevolezza da parte degli studenti e un complementare deficit di competenze culturali e di cittadinanza. Perciò l'IIS, pur consapevole che molte sono i punti critici emersi, ritiene di concentrare le proprie azioni di miglioramento su questo problema, impegnandosi su alcune priorità che dovrebbero incidere positivamente sugli esiti scolastici e innescare percorsi virtuosi nel proseguimento del percorso formativo, inerenti le competenze chiave e le riformulazione della progettazione didattica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curriculum, progettazione e valutazione	2015-16: Riformulazione della progettazione didattica del 1° biennio in base ai risultati delle prove standardizzate

		Riformulazione del Piano dell'Offerta Formativa
		Moduli di sviluppo delle competenze di cittadinanza classi 1° e 2°
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Somministrazione e valutazione di prove d'ingresso nelle classi 1°
		Formazione orientativa per le classi 1° e 2°
		Mobilità interna ai diversi percorsi dell'IIS
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2015-16: formazione dei docenti sul registro elettronico che verrà introdotto nell'IIS
		2015-16: Questionario di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti; Piano di formazione conseguente la rilevazione dei bisogni formativi
		2015-16 e 2016-17: 1.formazione sulla didattica laboratoriale, 2. formazione sulle problematiche relazionali docente-discente
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	2015-16: 1.percorsi di accoglienza per studenti e genitori delle classi 1°; 2. sottoscrizione del patto formativo 3. conoscenza del POF
		2015-16:somministrazione di questionari di gradimento per genitori e studenti

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Individuando negli esiti scolastici negativi nel 1° biennio il più rilevante momento critico dell'attività formativa e didattica dell'IIS, occorre conseguentemente intervenire su 2 aspetti essenziali che sono concausa di tale criticità: 1.La discontinuità e il disorientamento che si verificano nel passaggio tra scuola media inferiore e superiore 2 Il deficit di motivazione allo studio e di competenze chiave necessarie per il successo formativo.Per intervenire su questi 2 aspetti pare in primo luogo necessario:a. Un'azione sistematica di monitoraggio sin ora non svolta in modo efficace, premessa per un miglioramento della progettazione didattica e per l'individuazione di bisogni formativi, strumenti didattici innovativi, opportuni criteri di valutazione. Perciò dovranno svolgersi in modo efficace le prove Invalsi nelle 2° classi e la loro valutazione, così come le prove d'ingresso e in itinere nel biennio, per testare i livelli di formazione e le competenze acquisite b. Un'azione di orientamento e motivazione allo studio centrata sulle competenze chiave più deficitarie che si concretizzi nella acquisizione della consapevolezza di sé e delle proprie scelte formative, nonché di una maggiore consistenza dei comportamenti morale e intellettuali necessari al successo formativo c. Una più stringente collaborazione con le famiglie, che si traduca in un' impegnativa e attenta assunzione di responsabilità nei confronti dei figli studenti e dell'azione formativa dell'IIS d. un'azione di